

nessuno mai aveva accampato pretese: ora si passavano al paese nemico aderendo a una semplice richiesta fatta « per ragioni strategiche » (dominio serbo di Sofia e della valle dello Struma) ossia come per un diritto riconosciuto di future sopraffazioni.

Il dopoguerra bulgaro.

Divideremo l'ultima parte di questa storia dei bulgari, dalla pace di Versailles ai nostri giorni, in tre periodi:

- 1) 1919-1930, che diremmo di Stambuliski fino al 1924, e poi dell'ORIM;
- 2) 1931-1937, di riordinamento dello Stato, compiuto da re Boris;
- 3) il periodo attuale dal 1937 in poi.

I PERIODO (1919-30). — La ripresa della vita pacifica, dopo lo strazio di Neuilly, fu difficilissima per lo Stato bulgaro in conseguenza delle lotte politiche fratricide fra i partiti, riprese dopo la guerra e inacerbite da spirito di vendetta. Il partito dei contadini che abbiamo visto minacciare persino la corona, fu presto alla testa di un disordinato governo; le elezioni del 1921 confermarono ad esso una enorme maggioranza e portarono ad un potere dittatoriale il suo capo: Stambuliski. Era costui un esaltato, che per il suo ardire nelle lotte precedenti e quale profeta della